



Lâ??apparente mostruosità delle tabelle risarcitorie

## **Descrizione**

Nellâ??ultimo libro di Emmanuel CarrÃ"re (V13), relativo al resoconto del processo svoltosi contro i responsabili della strage del Bataclan a Parigi, lo scrittore annota, parlando delle parte civili, che â??il danno da loro subito Ã" evidente. Eâ?? possibile calcolarlo, **secondo una tabella allâ??apparenza mostruosa**, ma che esiste, alla quale si può fare riferimento: il lutto di una sorella vale più di quello di una cugina, la perdita di una gamba più di quella di un piedeâ??.

Risulta quindi evidente allo scrittore il possibile carattere assurdo di una tabella che contabilizza i danni e i dolori. Ma solo apparentemente. Tale strumento permette di evitare lâ??arbitraria anarchia del risarcimento (preservando il carattere uniforme e quindi democratico del ristoro). Ma altrettanto chiaro deve apparire che tale carattere mostruoso Ã" sempre in agguato e riemerge ogni qualvolta si tenta di far tacere lâ??equità . Il più corretto approccio ermeneutico, nellâ??attività riparativa, Ã" infatti quello descrittivo ed analitico, soppiantando un processare generico e superficiale dei fenomeni. Solo incarnando concretamente lâ??imperativo della personalizzazione lo si fa veramente fruttare, esplicando fino in fondo il principio di equità . **Danno e persona sono sempre indissolubilmente legati**, se scompare la persona, nel discorso risarcitorio, scompare inevitabilmente il danno, mentre lâ??accertamento del danno Ã" esclusiva conseguenza del riconoscimento della persona. Il fulcro della decisione giudiziale non può quindi esaurirsi in una **sbrigativa ed asettica attività di contabilitÃ**, che sarebbe appunto mostruosa, ma deve costituire il momento più alto di sintesi tra lâ??apparato dottrinale e giurisprudenziale (in tema di tutela della persona) e lâ??equo e rigoroso risarcimento concreto dei singoli aspetti di danno subito dalla persona

## Categoria

1. Il contabile e l'artista

Data di creazione 20 Mar 2023